

«Jia il vostra discorsa:
si, si; no, no; il resta è
del maligna».

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio
cantù**

direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485

• esposizione perma-
nente
• consegna franco do-
micilio in qualsiasi
località della Sicilia
• facilitazioni di pa-
gamento

Chiarificazione o confusione?

I recenti avvenimenti politici in rapporto alla crisi del governo regionale siciliano e quelli in rapporto al governo nazionale pare siano andati finalmente verso il loro epilogo.

La designazione dell'on. Coniglio a rimanere a capo del governo regionale sembra il primo passo positivo verso la risoluzione della crisi siciliana, mentre le conclusioni di fatto raggiunte dal comitato centrale del P.S.U. hanno fugato l'eventualità di una crisi del Governo Moro.

Senza dubbio bisogna compiacersi che la situazione si evolva in modo da prospettare soluzioni di stabilità in modo da consentire efficienza e operosità.

Teniamo però che la prospettiva sia positiva solo formalmente; i temi a noi, cioè, che vera chiarificazione non ci sia stata, ma che piuttosto si sia rimasti e si continui in quella confusione di rapporti e di atteggiamenti che aveva fatto sorgere i fermenti e aveva determinato, almeno in Sicilia, la crisi di governo.

Infatti non ci pare elemento di chiarificazione la designazione dell'on. Coniglio. La crisi è sorta dal voto negativo dato al bilancio presentato in Assemblea dal governo dell'on. Coniglio; ripropone l'on. Coniglio non significa riproporre le difficoltà ed il bersaglio? specie che si è parlato anche di proporre la riconferma della giunta Coniglio?

Tranne che la proposta di riconferma non sia che un atto di formale omaggio per non passare ad altri nomi e ad altri impegni che eliminano ogni pericolo di atteggiamenti franchi tiratori. Del resto la designazione di un presidente come pregiudiziale alle trattative, dai socialisti fu chiesta probabilmente per prendere tempo in attesa che si chiarisse la situazione a Roma in sede di Comitato centrale del P.S.U.

Allora c'è da chiedersi se si sia pervenuti in Sicilia alla fase della chiarificazione. Noi risponderemo che ancora non ci siamo. La designazione dice ancora poco o nulla sino a quando non cessi la equivocità dei comportamenti diversi dei rappresentanti di uno stesso partito con linguaggio diverso a seconda che si faccia parte del governo o non se ne faccia parte.

Nè riteniamo che chiarificazione ci sia stata a Roma. Una conclusione raggiunta sotto lo stimolo della emotività non ci pare una conclusione: il dissenso di Martino - Tanassi non ci pare sia composto specie se si considera che una frangia del P.S.U., con Giolitti e Lombardi, premono perché i socialisti escano dal governo.

Siamo d'accordo che il pericolo di una crisi è ormai fugato, ma rimane il fatto che i socialisti unitificati sono profondamente divisi: non ce ne rallegriamo affatto. Ma ciò dimostra che ancora durerà a lungo la molteplicità delle anime del partito socialista e che non basta una unificazione di vertice a risolvere contrasti decennali, non bastano le parate di sale assiate ed osannanti per ricucire dissensi, per amalgamare la base, per omogeneizzare atteggiamenti tanto diversi ed orientamenti tanto divergenti.

Per ciò abbiamo manifestato la nostra perplessità e ci chiediamo se la presunta chiarificazione non sia ancora confusione. Sia a Roma che a Palermo. Sicché pensiamo che alla chiarificazione si debba pervenire. A Roma si continuerà a mantenere la situazione attuale superando le difficoltà nei fatti e con l'impegno concreto di un ritmo più efficace. A Palermo bisognerà che nei prossimi giorni si delineino impegni chiari e concreti e precisi, senza equivoci né duplici.

consenso. E' questa, una necessità se si vuole recuperare la fiducia nelle istituzioni, quella fiducia ormai delusa e disillusa ma che pur bisogna riacquistare all'autonomia ed ai suoi organi.

Questo scorcio di legislatura per quanto breve, è ancor sufficiente per dar prova di operosità a be-

A.M.A.
(Segue in quarta)

LA SCOMPARSA DELL'AVV. P. DRAGO

TRAPANI - E' scomparso nella nostra città all'età di 71 anni l'avv. Pietro Drago, nobile figura di cittadino, di professionista e studioso.

Medaglia di bronzo al V. M., già componente dell'Associazione Internazionale degli studiosi di diritto civile processuale, l'avv. Drago era stato anche presidente del Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, presidente dell'Ordine degli Avvocati, presidente della Banca Operaia.

«Il Faro» partecipa al lutto e porge alla famiglia i sensi del più vivo cordoglio.

RINVIATA A STASERA l'elezione della Giunta Regionale

PALERMO - La seduta di ieri sera, che all'Assemblea Regionale Siciliana prevedeva la elezione del Presidente della Regione e dei 12 Assessori che compongono la Giunta di governo, si è conclusa — come era da prevedersi — con una fumata nera.

Le trattative fra le delegazioni dei partiti di centro sinistra avevano, infatti, subito una battuta d'arresto in conseguenza dei lavori del Comitato Centrale del PSU che hanno tenuto impegnati a Roma alcuni rappresentanti siciliani.

In considerazione di quanto sopra ieri sera il capo gruppo socialista on. Lentini ha chiesto il rinvio della seduta.

Contrario alla proposta di rinvio si è detto l'on. La Terza a nome del M.S.I., mentre l'on. Tuccari del P.C.I. si è rimesso alle decisioni della Presidenza e l'on. Russo del PSIUP ha aderito alla richiesta avanzata dall'on. Lentini.



L'on. Francesco Coniglio designato ancora alla carica di Presidente dell'ARS

La D.C. da canto suo aveva sin da lunedì sera proceduto alla designazione del candidato alla presidenza nella persona dello on. Franco Coniglio, Presidente uscente, che veniva pertanto confermato.

La designazione era avvenuta all'unanimità dal Direttivo del gruppo parlamentare a Sala d'Ercole, ed era stata ratificata, sempre all'unanimità, dalla Giunta esecutiva regionale della D.C. e successivamente, a larga maggioranza, dal Gruppo parlamentare convocato in sessione plenaria. In questa sede l'on. Coniglio è stato designato con 31 voti favorevoli e 3 contrari.

Tale pressoché plebiscitaria designazione dovrebbe, quindi, condurre questa sera alla elezione della nuova giunta di governo.

Si tratterà come appare probabile di una riconferma dell'intera giunta dimissionaria, anche per questione di funzionalità tecnica in vista dell'imminente fine della legislatura e delle elezioni regionali.

Bisognerà vedere se nel segreto dell'urna tutti i deputati che compongono la maggioranza di centro sinistra (48 di cui 37 dc, 10 del PSU, uno del PRI) manterranno gli impegni assunti dai rispettivi partiti. Poiché infatti la opposizione dispone di 42 voti basta l'assenza di alcuni parlamentari della maggioranza o qualche manifestazione di ostilità per rendere impossibile, stasera, l'elezione del Presidente e della Giunta di governo.

Confortanti prospettive per il Mezzogiorno La scalata del Sud

La programmazione economica italiana si propone, fra gli altri obiettivi, quello di eliminare il divario fra zone arretrate e zone avanzate del Paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno. In un recente discorso alla Camera, il ministro Colombo ha detto che questo obiettivo si potrà raggiungere probabilmente entro

sponsabili della programmazione. Qualche parlamentare dell'opposizione, invece, ha proposto di tagliare la spesa pubblica e di eliminare la politica delle autostrade, senza preoccuparsi del fatto che il primo rimetterci sarebbe stato proprio il Mezzogiorno.

Ma la cosa non è molto più complessa. Non si può certo dire — a meno di non voler fare solo della propaganda — che i governi democratici abbiano risolto i problemi economici e umani del Mezzogiorno italiano, ma non si può neppure negare che le regioni meridionali sono state sottratte al destino di essere definitivamente tagliate fuori dal resto del Paese. Il quadro diventa più incoraggiante, se si fa riferimento ai grandi obiettivi della programmazione economica per il prossimo decennio.

Il reddito netto prodotto dal Mezzogiorno è aumentato di circa l'80 per cento dal 1951 al 1964 e, negli anni dopo il 1960, l'incremento del reddito è stato al Sud più alto che al Nord, specie nel 1965

15-20 anni, «sempre che il saggio di crescita del reddito nazionale si mantenga elevato e che il sistema economico possa evolversi in condizioni di stabilità».

Ma più tardi sono arrivate le alluvioni e, in un primo momento, è sembrato che questi coraggiosi propositi di sviluppo dovessero fermarsi. Fortunatamente, fatti i dovuti calcoli, si è visto che i grandi obiettivi potevano rimanere fermi. «Questo Mezzogiorno s'ha da fare» si sono detti i re-

mocrazia Cristiana hanno affrontato con decisione il problema dello sviluppo meridionale. Ma prima dell'istituzione della «Cassa» ci si era preoccupati di questo, al di là di qualche piccolo provvedimento. Il fascismo addirittura, in un famoso documento, dichiarò che «grazie alla politica del duce, la questione meridionale era stata definitivamente risolta».

In questi ultimi quindici anni è stato fatto moltissimo. Basta dire che la Cassa ha o-

perato finora un complesso di interventi per 2.550 miliardi di lire. Alla scadenza, la Cassa è stata ulteriormente prorogata fino al 1980 e fornita di una dotazione finanziaria di 1.700 miliardi solo per il primo quinquennio 1965-69. Una cifra colossale, che non trova confronto in nessuna altra nazione per quanto riguarda gli interventi a favore delle zone depresse.

Nonostante tutto, sono state fatte molte critiche. Da quelle generiche, secondo le quali le somme sarebbero insufficienti, a quelle più maliziose, per cui il Governo non avrebbe una volontà politica adeguata alle esigenze del Mezzogiorno.

Ma le cose sono molto più complesse. Non si può certo dire — a meno di non voler fare solo della propaganda — che i governi democratici abbiano risolto i problemi economici e umani del Mezzogiorno italiano, ma non si può neppure negare che le regioni meridionali sono state sottratte al destino di essere definitivamente tagliate fuori dal resto del Paese. Il quadro diventa più incoraggiante, se si fa riferimento ai grandi obiettivi della programmazione economica per il prossimo decennio.

Quando si parla di problemi economici e in particolare di sviluppo del Mezzogiorno, bisogna stare attenti a non lasciarsi troppo confondere dalle cifre. Le statistiche sono manovrabili facilmente quando si è esperti e allora è possibile dimostrare una cosa o il suo esatto contrario. Proprio in questi giorni è stato pubblicato uno studio del Tagliacarne sui redditi e consumi delle varie province italiane. Da esso si ricava che le differenze economiche e sociali tra Nord e Sud sono rimaste inalterate: in testa alla classifica è la provincia di Milano con 925 mila lire all'anno per abitante, mentre in coda è Avellino con 236 mila lire. Da questi dati qualche frettoloso commentatore ha tratto la conclusione gratuita che nel Mezzogiorno non è cambiato nulla negli ultimi anni.

Per la verità, il reddito netto prodotto dal Mezzogiorno fra il 1951 e il 1964 è passato da 2.230 a 3.990 miliardi di lire, con un aumento del 180% circa. In particolare, negli anni dopo il 1960, l'incremento del reddito è stato al Sud più alto che al Nord specie nel 1965. In altri termini, il Mezzogiorno è diventato il punto da progredire ogni anno un po' più del Nord, sempre in termini percentuali naturalmente.

Questi fatti indicano che il Sud cammina e che gli ingranaggi del progresso sono finalmente in moto. Ma il passo non è ancora così svelto da consentire di raggiungere le regioni settentrionali più avanzate. Ma su questo non c'è da farsi meraviglia, dato che nessuno ha mai pensato di poter risolvere in soli quindici anni il Mezzogiorno da una depressione secolare. Ci vorranno ancora altri 10-15 anni, ma l'importante è che sin d'ora esistano le premesse del futuro sviluppo.

Oggi, in previsione della programmazione, anche la politica meridionalista ha cambiato volto. Il vecchio Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno è diventato un organismo stabile e duraturo, sotto il nome di Ministero per gli interventi straordinari del Mezzogiorno. La Cassa è stata prorogata di altri 15 anni. Una nuova legge regola tutta la nuova politica a favore delle regioni meridionali.

Le principali novità sono cinque:

- 1) passaggio dell'attività della Cassa dall'intervento solo infrastrutturale alla diretta responsabilità dello sviluppo produttivo delle regioni meridionali;
- 2) concentrazione degli interventi in «aree» e «nuclei» al fine di rendere più efficaci e più stimolanti gli investimenti;
- 3) inserimento della politica meridionalista nel programma economico nazionale;
- 4) eliminazione di tutte le precedenti difficoltà connesse al coordinamento tra gli interventi straordinari della Cassa e quelli ordinari delle altre amministrazioni statali;
- 5) crescente impegno non solo nel campo economico, ma anche nel settore del fattore umano, cioè promozione della crescita civile della popolazione come obiettivo della politica meridionalista a servizio dell'uomo.

Avrà luogo lunedì 30 gennaio Le sedi del Concorso Magistrale

Si comunica che la prova scritta del Concorso Magistrale pubblico avrà luogo a TRAPANI il giorno 30 Gennaio 1967.

I candidati dovranno presentarsi, alle ore 7.45, presso i sottolocali edifici scolastici, secondo la seguente assegnazione:

1) presso l'Istituto Tecnico Commerciale «S. Calvino» - Via S. Michele dall'Ins. ABATE Anna Rosa n. Caleca, all'Ins. GABRIELE Antonino (incluso);

2) presso l'Istituto Magistrale «R. Salvo» - Via Spalti dall'Ins. GABRIELE Brigida all'Ins. PRESTIGIOVANNI Maria Antonietta (inclusa);

3) presso la Scuola Media Statale «L. Bassi» - Piazzetta Sales dall'Ins. ZOCCO Rosanna all'Ins. ZOCCO Wanda.

Si ritiene opportuno ricordare che è necessario, per avere accesso alle sedi di esame, essere muniti dell'apposita lettera di invito, nonché di un valido documento di riconoscimento.

Coloro che, alla data del 20 Gennaio 1967, non avessero ricevuto l'anzidetta lettera,

potranno ritirarla presso il Provveditorato agli Studi Reparto Scuole Elementari.

SI INAUGURA OGGI il Salone Auto di Bruxelles

E' presente anche la Fiat con la vasta gamma dei suoi modelli

Si inaugura oggi, 18 gennaio 1967, a Bruxelles il primo Salone Automobilistico dell'anno cui partecipa, con tutta la gamma di autovetture e con alcuni veicoli «derivati» anche la Fiat, una marca che è in prima linea tra quelle più diffuse sul mercato belga.

Fra le vetture presentate saranno quindi presenti le Fiat 124 berlina, familiare e spider, 124 sport. Il Salone resterà aperto sino al 29 gennaio e, data l'importanza dell'avvenimento, ritorneremo sull'argomento nel prossimo numero.

Convocato il Consiglio Provinciale

TRAPANI - Il Consiglio Provinciale è convocato per i giorni 19 e 23 gennaio 1967, alle ore 17, in prima convocazione, e per i giorni 21 e 25 gennaio 1967, alle ore 17, rispettivamente in seconda convocazione.

Protesta l'Unione Regionale delle Forze di Polizia per la mancata soluzione dei problemi economici e giuridici della Categoria

Attraverso la stampa veniamo a conoscenza che il Consiglio dei Ministri ha testé preso in esame, ed in parte risolto, il problema della riforma dell'Amministrazione Civile dello Stato.

Prendiamo altresì atto, pure attraverso la stampa, che i principali sindacati Nazionali che hanno cooperato nella elaborazione del «Programma di Riforma», risponderanno con immediata dichiarazione di scippo ad una eventuale conferma della modesta entità degli stanziamenti programmati dal Consiglio dei Ministri per l'attuazione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni a partire dal 1 gennaio 1967.

Tutto ciò è perfettamente regolare per definire una volta per sempre l'annoso problema, ma limitatamente all'Amministrazione Civile, che siamo certi riuscirà nell'intento per il fermo atteggiamento e la protezione del Sindacato.

Consegnati i lavori per la Diga sul Fastaia

TRAPANI - Sono stati consegnati giovedì scorso alla Ditta CO.SI.A.C. di Palermo i lavori per la costruzione della Diga sul torrente Fastaia.

I lavori finanziati interamente dalla Cassa per il Mezzogiorno, per un importo di lire 1.841.737.757, dovranno essere ultimati entro tre anni. Nel primo trimestre dell'anno in corso saranno invece appaltati i lavori per la esecuzione della rete della distribuzione dell'acqua.

La realizzazione dell'opera rappresenta il primo passo per la irrigazione di ben tremila e cinquecento ettari di terreno, con notevole vantaggio dell'agricoltura della nostra provincia.

Se, come si prevede, i provvedimenti in corso per l'Amministrazione civile saranno presto un fatto compiuto, lo squilibrio diverrà molto più sensibile, dato che da parte della competente Commissione Difesa della Camera, a cui è devoluta la preparazione della Riforma dell'Ammini-

strazione delle Forze Armate, non si è fatta ancora viva. Quindi un ulteriore ritardo nell'adozione degli opportuni provvedimenti in favore di essa produrrà maggiore disagio in quanto il costo della vita aumenterà sicuramente in seguito all'attuazione dei miglioramenti degli impiegati civili.

Questa Unione ha già da tempo e reiteratamente prospettato il disagio, la sfiducia e l'indignazione della Categoria per l'abbandono e la noncuranza che il Governo dimostra sempre più verso di essa, che dovrebbe essere invece considerata la più benemerita della Nazione in quanto tutto ha dato, sia in guerra che in pace, senza il benché minimo riconoscimento da parte dei Sigg. Governanti, ignorando quindi le infinite e gravi responsabilità che quotidianamente pesano su questi degni, ineguagliabili, silenziosi servitori dello Stato, permanentemente in lotta contro la delinquenza e che in occasione di calamità nazionali, hanno spesso fatto olocausto della propria vita.

Questa Unione da oltre un anno ha divulgato il proprio «Programma», suggerendo i provvedimenti atti ad eliminare sperequazioni e rilievi di natura giuridica; programma che ha rimesso alle com-

petenti Autorità Governative ed a moltissimi Parlamentari, che si sono premurati a riconoscere l'importanza e la giustizia delle rivendicazioni.

Severino Moschetti
(segue in quarta)

Assemblea generale del S.I.L.P.

TRAPANI - Il giorno 19 alle ore 18.30 nei locali del dopolavoro P.T. di Trapani, siti in via Garibaldi 69, gentilmente concessi dal sig. Direttore Provinciale, avrà luogo l'assemblea generale del S.I.L.P.

Interverrà il Dott. Danilo Bruni Segretario Generale del S.I.L.P.

Saranno graditi ospiti: l'on. Mimmo Cangialosi Segr. Prov. della CISL, S. E. l'on. Avv. Bernardo Mattarella, l'on. Vincenzo Occhipinti, il Prof. Culicchia Segr. Prov. della D.C., il Sig. Lombardo Segr. Prov. DEL SILULAP.

Questa Unione da oltre un anno ha divulgato il proprio «Programma», suggerendo i provvedimenti atti ad eliminare sperequazioni e rilievi di natura giuridica; programma che ha rimesso alle com-

petenti Autorità Governative ed a moltissimi Parlamentari, che si sono premurati a riconoscere l'importanza e la giustizia delle rivendicazioni.

Questi fatti indicano che il Sud cammina e che gli ingranaggi del progresso sono finalmente in moto. Ma il passo non è ancora così svelto da consentire di raggiungere le regioni settentrionali più avanzate. Ma su questo non c'è da farsi meraviglia, dato che nessuno ha mai pensato di poter risolvere in soli quindici anni il Mezzogiorno da una depressione secolare. Ci vorranno ancora altri 10-15 anni, ma l'importante è che sin d'ora esistano le premesse del futuro sviluppo.

Oggi, in previsione della programmazione, anche la politica meridionalista ha cambiato volto. Il vecchio Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno è diventato un organismo stabile e duraturo, sotto il nome di Ministero per gli interventi straordinari del Mezzogiorno. La Cassa è stata prorogata di altri 15 anni. Una nuova legge regola tutta la nuova politica a favore delle regioni meridionali.

Le principali novità sono cinque:

- 1) passaggio dell'attività della Cassa dall'intervento solo infrastrutturale alla diretta responsabilità dello sviluppo produttivo delle regioni meridionali;
- 2) concentrazione degli interventi in «aree» e «nuclei» al fine di rendere più efficaci e più stimolanti gli investimenti;
- 3) inserimento della politica meridionalista nel programma economico nazionale;
- 4) eliminazione di tutte le precedenti difficoltà connesse al coordinamento tra gli interventi straordinari della Cassa e quelli ordinari delle altre amministrazioni statali;
- 5) crescente impegno non solo nel campo economico, ma anche nel settore del fattore umano, cioè promozione della crescita civile della popolazione come obiettivo della politica meridionalista a servizio dell'uomo.

A Roma da oggi a venerdì 20 Un convegno della Coldiretti sui problemi del mondo rurale

«Mondo rurale e agricoltura»: questo il tema del convegno che la Confederazione dei Coltivatori Diretti organizza a Roma da oggi a venerdì 20.

L'on. Paolo Bonomi presidente della Confederazione presentando ieri l'altro alla stampa la manifestazione ha illustrato le finalità e lo spirito.

ha fatto un esplicito riferimento alla Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura che nel 1961, tirando le somme di un secolo di agricoltura italiana, prospettò le fasi della nuova evoluzione e le linee generali di politica agricola che l'Italia avrebbe dovuto seguire sullo sfondo della realizzazione del Mercato Comune agricolo.

a Ginevra al tavolo del «Kennedy-Rouds». Il programma di sviluppo economico — ha spiegato Bonomi — mentre tende a valorizzare le posizioni dell'impresa portandole a coincidere con la proprietà, attribuisce ai produttori agricoli responsabilità primarie di autogoverno dell'organizzazione e del mercato e non rifugge dai

A questo proposito Bonomi

(segue in quarta)

TRAPANI DEI TEMPI PASSATI

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

LA CRUDELE CARESTIA DEL 1636

Giovedì sera in TV, sul «Secondo», seconda puntata di una nuova serie di comici americani d'altri tempi

I fratelli Marx

II

Nella città affamata si sparse, d'un tratto, la voce che la Deputazione frumentaria, essendo costretta, come già detto, ad acquistare grano a prezzo più alto di quello della metà, era venuta nella determinazione di approvarvi un aumento.

quelli lasciarsi extraere a volontà del patrono. Ciò malgrado la Deputazione, per assicurare l'integrità dei trasporti del grano fu costretta a richiedere un servizio di vigilanza a mezzo di guardie a cavallo. In seguito i Giurati trapanesi per fare ritornare la buona corrispondenza che era sempre esistita fra le due «Università» di Trapani e Monte, credettero opportuno inviare nella fatidica Vetta un uomo bene qualificato per far da paciere e la scelta cadde ancora nella persona del Sindaco, il Barone Don Giuseppe De Caro.

barche cariche di formento destinate alla città di Monte S. Giuliano, per la grande necessità che questa città aveva, loro presi per la Deputazione della negoziazione frumentaria nel consiglio pubblico, per subdolo ed invidioso del popolo di questa città. Or siccome questa città con quella di Monte si stavano in buona corrispondenza, per soddisfazione agli Giurati di quella fu fatta risoluzione e per remediare a questo popolo e a quello di Monte, di mandare lo stesso con lettere sottoscritte e rotatorie per pregare ad essi Giurati di contentarsi di qualche modo per remediare all'una e l'altra città.

cavallieri per fare compra soltanto di vino, frutta e salumi di tonno. Tuttavia temendosi qualche assalto improvviso venne presidiato il forte Impossibile e su tutti i muraglioni vennero collocati dei soldati e civili armati. Corrieri speciali vennero inviati al Vicario Generale della Valle ed al Viceré per informarli in che calamità e miseria si trovava la città.

Ma il mattino del 23 Dicembre davanti ai pubblici forni della città si era adunata una grande folla che attendeva la distribuzione della solita razione di pane ed appena diffusa la notizia del nuovo aumento si ebbe una vera esplosione di sdegno. La folla, con alte grida di emorte e di affamaturì si diresse verso le case dei Giurati e dei Deputati frumentari per appiccicarvi il fuoco e fare di loro giustizia sommaria. Si legge sempre nel famoso registro: «Un curreri a cavallo fu mandato al Marchese di Giuliana, Vicario Generale della Valle, per avvisarlo del tumulto successo in città martedì chi forò il 23 del mese di dicembre». Ma il capitano di giustizia affrontò il popolo ed arrestò i capi della rivolta e tale emozione atteggiamento fece dilagare e rivoltò, ristabilendo l'ordine pubblico.

re la metà del frumento a «tari 9 lu tumminov equivalenti a circa 27 centesimi il chilo e nel registro della Deputazione Frumentaria, sempre nell'archivio del Comune, in data 22 Dicembre 1636 è detto che: «La Deputazione con la volontà di detti consoli deliberò, unanimiter, di doversi vendere detti formenti a prezzo di 9 tari al tumminov».

Agli inizi, nel lontano 1927-1928, quando il cinema cominciò a "balbettare", la situazione di moltissimi attori divenne tutt'altro che allegra; per via della nuova invenzione, infatti, i produttori scritturarono attori dalla voce armoniosa e dalla dizione perfetta.

Moite attrici e attori notissimi, scarsamente provi di tali doti, videro precipitare di colpo la loro notorietà: alcuni, fra i beniamini del pubblico, cercarono di adattarsi al nuovo mezzo ricorrendo al doppiaggio, la divina Grethe Garbo, ad esempio, aveva la voce mascolina, fu la prima a prestarsi; altri, invece, come Pola Negri e Charlie Chaplin, continuarono ad ostinarsi e, solo più tardi, quando ormai il nuovo evento non era più oggetto di meraviglia cominciarono ad uniformarsi al mezzo espressivo.

Per gli attori comici il nuovo evento prese una piega ancor più drammatica; Mack Sennett, uno dei più grandi, soprannominato il "re delle comiche", colui che ebbe alle sue dipendenze i più bravi comici americani e che per più di un decennio fece morire dai ridere gli spettatori di tutto il mondo, fu costretto a ripartire da zero senza tuttavia approdare al trionfo di prima.

Era il periodo in cui le preferenze ricadevano sugli attori del music hall, poiché assieme alle loro esperienze di eccezionali interpreti aggiungevano quelle doti musicali che erano essenziali per perfezionare il "quadro" di attore completo e, in quel particolare momento, preferito dal pubblico.



I fratelli Marx: Chico, seduto al piano, Groucho, con i baffi e Harpo con la parrucca vicino alla raggazza in una «comica» degli anni trenta

preso di mira: l'arrogante snobismo dell'alta società, il mondo universitario, la politica, l'antico West, il circo, i grandi magazzini, ecc. Per alcuni anni, data la loro originale comicità, furono gli attori più pagati di Hollywood, poi, a causa del loro continuo ripetere, il gusto del pubblico andò piano piano preferendo altri comici. I Marx, comunque, oltre che nella storia del cinema, sono rimasti famosi anche nella storia del costume statunitense poiché hanno messo la loro aggressiva, stravagante, rumorosa e dispettosa comicità al servizio di una vendetta liberatrice contro la tradizionale xenofobia americana che li faceva sentire cittadini di terza categoria. Per quanto concerne Jack Benny, altro protagonista della serie il suo nome non è molto conosciuto da noi; la sua fama non è riuscita a varcare i confini d'oltre oceano. La sua specialità ed abilità comica consisteva nell'intrattenere il pubblico sui più disparati argomenti, naturalmente discussi in chiave umoristica.

di ALFREDO DAIDONE

diare all'una e l'altra città. Il De Caro si fece accompagnare da altre persone di emerito che però, ora per una ragione, ora per un'altra, strada facendo, ritornarono sui loro passi. Giunto il De Caro a Monte, i Giurati l'accosarono in pompa magna, ascoltarono le sue parole di pace e «alla fine risolvo di portarlo carcerato nelle carceri di Monte dove restò 29 giorni». Dopo di che ritornò a Trapani dove venne rinchiuso per altri 13 giorni nel Castello. Immaginarsi la furia del Sindaco, era furibondo e buon per lui che si trovava a Trapani il Vicario Generale, Marchese di Altamura, che lo fece subito liberare. L'illusterrimo Barone De Caro, Sindaco della città, non si diede per vinto quanto meno richiese il rimborso delle spese sostenute nonché la diaria essendo stato, sosteneva, carcerato per servizio pubblico, reputiamo interessante riportare il testo esatto del reclamo come si può leggere fra le vecchie carte dell'archivio comunale: «Giuseppe De Caro, Sindaco di questa città di Trapani, dice a V. E. che avendo venuto nel porto di questa città due

ed il Sindaco attese invano il rimborso delle spese e la diaria! La situazione peggiorava ancora e le finanze del Comune erano diventate quanto mai precarie per la differenza da coprire fra il prezzo di acquisto del grano e quello della metà. I Giurati si rivolsero al Vicario Generale della Valle per essere dispensati dalla metà, ma senza risultato. Ed ecco giungere la notizia da Palermo che una squadra di Malta dirigeva verso Trapani per approvvigionarsi di frumento, a Palermo le navi non poterono approdare essendo stata loro preclusa l'entrata in quel porto. Infatti il 1° Novembre di quell'anno, sul far del giorno, vennero avvistate a tramontana diverse galee che veleggiavano al largo con rotta verso ponente, riconosciute come navi appartenenti a Malta, i Giurati ordinarono subito la chiusura delle porte della città e non appena le galee si ormeggiarono al porto, il comandante della squadra venne avvertito che i Giurati avrebbero consentito solo lo sbarco dei mastri di sala e di pochi

per conseguenza ad aumentare in relazione il costo del grano. Da Messina il Viceré inviò una lettera ai Giurati dove si raccomandava vivamente di provvedere l'Isola di Favignana ed il presidio. Questa volta s'invio il Nobile Don Giovanni Vito Emanuele a fare acquisti ed infatti trovò a Palermo una grossa partita di grano e siccome «lo prezzo de lo formento andava giornalmente alternandosi lo Emanuele chiese preventive istruzioni alla Deputazione che si affrettò di rispondere ed i contrattare a qualsiasi prezzo». Dopo di che interpellava l'artigiano cittadino, come dire i consoli ed i consiglieri dei mastri corallai, poi quelli degli argentieri, dei custurieri, dei marinai, dei pescatori, mastri ferrai, muratori, bottai, calafati, spatari, masturascia, barberi, curdara e ciò secondo l'ordine d'importanza delle categorie allora vigenti. Don Vito D'Angelo che, come abbiamo visto era, il Depositario della negoziazione, fece una ampia relazione degli acquisti fatti a prezzi più alti della metà per cui si rendeva assolutamente necessario di eleva-

re la metà del frumento a «tari 9 lu tumminov equivalenti a circa 27 centesimi il chilo e nel registro della Deputazione Frumentaria, sempre nell'archivio del Comune, in data 22 Dicembre 1636 è detto che: «La Deputazione con la volontà di detti consoli deliberò, unanimiter, di doversi vendere detti formenti a prezzo di 9 tari al tumminov».

Ma il mattino del 23 Dicembre davanti ai pubblici forni della città si era adunata una grande folla che attendeva la distribuzione della solita razione di pane ed appena diffusa la notizia del nuovo aumento si ebbe una vera esplosione di sdegno. La folla, con alte grida di emorte e di affamaturì si diresse verso le case dei Giurati e dei Deputati frumentari per appiccicarvi il fuoco e fare di loro giustizia sommaria. Si legge sempre nel famoso registro: «Un curreri a cavallo fu mandato al Marchese di Giuliana, Vicario Generale della Valle, per avvisarlo del tumulto successo in città martedì chi forò il 23 del mese di dicembre». Ma il capitano di giustizia affrontò il popolo ed arrestò i capi della rivolta e tale emozione atteggiamento fece dilagare e rivoltò, ristabilendo l'ordine pubblico.

Per gli attori comici il nuovo evento prese una piega ancor più drammatica; Mack Sennett, uno dei più grandi, soprannominato il "re delle comiche", colui che ebbe alle sue dipendenze i più bravi comici americani e che per più di un decennio fece morire dai ridere gli spettatori di tutto il mondo, fu costretto a ripartire da zero senza tuttavia approdare al trionfo di prima.

Era il periodo in cui le preferenze ricadevano sugli attori del music hall, poiché assieme alle loro esperienze di eccezionali interpreti aggiungevano quelle doti musicali che erano essenziali per perfezionare il "quadro" di attore completo e, in quel particolare momento, preferito dal pubblico.

Le sole rivelazioni del primo cinema comico americano sono un lavoro W. C. Field, i fratelli Marx e Jack Benny, attori provenienti precisamente dal music hall. Il ciclo che è incominciato giovedì scorso in TV, vuole appunto far conoscere alla nuova generazione il talento di questi singolari comici passati alla storia del cinema, senza ombra di retorica, come dei veri eroi.

La prima puntata, come abbiamo visto, è stata dedicata a William Claude Field. Giochiere e attore di varietà, Field esordisce alle "Folies Bergeres" di Parigi, poi lo vediamo accanto a Sarah Bernhardt, viene dopo scritturato dal famoso Ziegfeld e infine si dà al cinema. La sua comicità, basata anche sulla mimica, affondava le sue radici nella descrizione pessimistica ed amara della vita dell'americano medio.

nell'opera dei fratelli Marx, la cui puntata va in onda giovedì sera, il cinema comico raggiunge un nuovo umorismo: chiososo e addirittura "violento". Tedeschi israeliti di origine asiatica, figli di un ex attrice di varietà divenuta in seguito loro impresaria, i Marx originariamente lavorarono in cinque: Harpo, Groucho, Chico, Zeppo e Gummo, quest'ultimo prestissimo si ritirò dedicandosi al commercio, poi, dopo aver lavorato per alcuni anni in quattro, anche Zeppo decise di allontanarsi dalle scene. Rimasti solo in tre Harpo, Chico e Groucho, le loro trucchature erano immutabili e violente: la parrucca di

Valido strumento per la capacità professionale

Concorso a premi fra giovani studenti d'Inglese

Qualche settimana fa l'opinione pubblica non ha dato purtutto sufficiente importanza ai dati elaborati dal Ministero della Pubblica Istruzione sull'attività e i risultati didattici nell'anno scolastico 1965-66. Bisogna riconoscere che, almeno dal lato quantitativo, la scuola italiana ha svolto un'attività ragguardevole, sostenendo un grosso sforzo organizzativo e finanziario. D'altra parte, il Governo si era esplicitamente impegnato ad estendere e potenziare l'istruzione; tanto è vero che, a riprova del suo impegno, nel Bilancio dello scorso esercizio vi aveva destinato la maggiore somma, ovviamente in termini relativi (il 20% della spesa totale, se non andiamo errati). Era la prima volta, dall'Unità d'Italia in poi che si verificava un fatto simile e cioè che il bilancio della pubblica istruzione superava quello della difesa.

Se il consuntivo quantitativo dell'attività didattica nel '65-66 può dirsi promettente, non si sa che cosa dire degli aspetti qualitativi (qualità dell'insegnamento in rapporto alle esigenze della società moderna) di quell'attività, in quanto essi traspasano assai poco dai dati elaborati e diffusi dal Ministero.

Un particolare ha attirato la nostra attenzione, suscitando (perché non dirlo?) una impressione negativa: il francese è ancora — e di gran lunga — la lingua più insegnata nelle scuole italiane, seguita a notevole distanza dall'inglese. Ci sembra che ciò sia uno dei molti indici (e non certo il meno importante) della cultura e dello spirito ottocenteschi che prevalgono tuttora (contro le tendenze culturali e le necessità oggettive dell'economia) nella nostra scuola non a torto definita la grande ammalata della vita nazionale.

Noi — a differenza di tutti gli altri popoli — non ci siamo ancora resi conto che lo inglese è diventato una specie di Esperanto, la cui conoscenza è indispensabile non solo per viaggiare, per trattare qualsiasi genere di affari a livello internazionale, ma anche per essere partecipi del

l'evoluzione della cultura e per contribuirvi. L'inglese è, per così dire, la lingua «evolutiva» (ci si scusi l'orrendo aggettivo) da quaranta cinquant'anni a questa parte. Ma noi, purtroppo, non ce ne siamo accorti e continuiamo a preferire che i nostri figli studino il Francese, ritenuto in Italia, la lingua estera per guardavole, sosteneva un grosso sforzo organizzativo e finanziario. D'altra parte, il Governo si era esplicitamente impegnato ad estendere e potenziare l'istruzione; tanto è vero che, a riprova del suo impegno, nel Bilancio dello scorso esercizio vi aveva destinato la maggiore somma, ovviamente in termini relativi (il 20% della spesa totale, se non andiamo errati). Era la prima volta, dall'Unità d'Italia in poi che si verificava un fatto simile e cioè che il bilancio della pubblica istruzione superava quello della difesa.

lingua madre. Il senatore americano J. William Fulbright ci informa che «nella Unione Sovietica vi sono 41 mila insegnanti di inglese, e che ogni anno l'URSS pubblica 100 milioni di volumi in lingua estera, con assoluta predominanza di quella inglese». «Questi 100 milioni di volumi — è sempre il Sen. Fulbright che parla — non si limitano alla propaganda marxista-comunista, ma molti riguardano la fisica, la chimica, la geologia, ecc. e vengono ceduti agli studenti a basso prezzo, o addirittura distribuiti gratuitamente, nei paesi in via di sviluppo».

Quindi, mentre Oriente ed Occidente si mettono al passo con i tempi ed accolgono l'inglese come lingua universale, come mezzo per com-

gue straniere, per sensibilizzare gli ambienti scolastici alla necessità di un insegnamento attivo dell'inglese.

Per il secondo anno i due organismi indicano un concorso a premi di composizione in lingua inglese. Nel 1965-66, il concorso fu riservato ai soli alunni delle classi di lingua inglese degli Istituti Tecnici Commerciali e dei Licei Scientifici (ultimo triennio); quest'anno interessa gli allievi delle scuole escluse dalla precedente edizione; il prossimo sarà aperto agli studenti di ogni ordine di studi secondari.

Il concorso è quindi triennale: ogni anno vengono assegnati quattro temi che si ispirano al tema generale «La cultura strumento di comprensione internazionale». A presiederlo è stato chiamato il Prof. Ferrarotti, sociologo e profondo conoscitore della lingua inglese; un comitato d'onore, presieduto dall'On. Folchi, ed una Commissione giudicatrice ne assicurano la realizzazione, articolata in selezioni provinciali e nazionali degli elaborati.

LA LINGUA INGLESE E' DIVENTATA UNIVERSALE, SI PARLA IN MOLTI PAESI DELL'ORIENTE E DELL'OC-CIDENTE. IL GOVERNO INDIANO HA ADOTTATO L'INGLESE COME LINGUA UFFICIALE, IN RUSSIA TALE LINGUA E' LARGAMENTE STUDIATA E VI SONO 41 MILA INSEGNANTI DI INGLESE E SI PUBBLICANO QUASI OGNI ANNO 100 MILIONI DI VOLUMI QUASI TUTTI IN LINGUA INGLESE

parlata si da 700 milioni di nativi, ma solo da questi, i nativi anglofoni sono 250 milioni, ma il loro idioma è usato in gran parte dell'Africa e dell'Asia. Basti pensare che il Governo indiano lo ha adottato come lingua ufficiale per superare l'eccessiva frammentazione dei dialetti (qualche centinaio) che rappresenta un ostacolo insormontabile alla comprensione fra gli abitanti dello sterminato paese.

Ma v'è di più: l'inglese è largamente ed intensamente studiato in Russia, ove le differenze ideologiche non hanno spinto (come da noi in altri tempi) ad ignorare la lingua degli avversari e l'importanza ch'essa ha nel mondo di oggi. E si che i Russi erano ammalati di francofilia e consideravano il francese come una specie di seconda

lingua madre. Il senatore americano J. William Fulbright ci informa che «nella Unione Sovietica vi sono 41 mila insegnanti di inglese, e che ogni anno l'URSS pubblica 100 milioni di volumi in lingua estera, con assoluta predominanza di quella inglese». «Questi 100 milioni di volumi — è sempre il Sen. Fulbright che parla — non si limitano alla propaganda marxista-comunista, ma molti riguardano la fisica, la chimica, la geologia, ecc. e vengono ceduti agli studenti a basso prezzo, o addirittura distribuiti gratuitamente, nei paesi in via di sviluppo».

Quindi, mentre Oriente ed Occidente si mettono al passo con i tempi ed accolgono l'inglese come lingua universale, come mezzo per com-

gue straniere, per sensibilizzare gli ambienti scolastici alla necessità di un insegnamento attivo dell'inglese.

Per il secondo anno i due organismi indicano un concorso a premi di composizione in lingua inglese. Nel 1965-66, il concorso fu riservato ai soli alunni delle classi di lingua inglese degli Istituti Tecnici Commerciali e dei Licei Scientifici (ultimo triennio); quest'anno interessa gli allievi delle scuole escluse dalla precedente edizione; il prossimo sarà aperto agli studenti di ogni ordine di studi secondari.

Il concorso è quindi triennale: ogni anno vengono assegnati quattro temi che si ispirano al tema generale «La cultura strumento di comprensione internazionale». A presiederlo è stato chiamato il Prof. Ferrarotti, sociologo e profondo conoscitore della lingua inglese; un comitato d'onore, presieduto dall'On. Folchi, ed una Commissione giudicatrice ne assicurano la realizzazione, articolata in selezioni provinciali e nazionali degli elaborati.

L'iniziativa ha innanzi tutto lo scopo di invogliare i giovani discenti ad avere più diretta familiarità con la lingua inglese. Lo scorso anno essa ha avuto un notevole successo ed i giovani vincitori hanno dimostrato capacità veramente superiori ad ogni aspettativa. In qualche caso hanno svolto i temi assegnatigli con eleganza e senso dell'umor tipicamente britannici. Segno evidente che sono riusciti a comprendere lo spirito del popolo di cui studiano non pedantesca-

mente, ma in modo vivo, la lingua.

C'è da auspicare che il Concorso, dovuto al mecenatismo di un grande ed attrezzato complesso scientifico culturale come la Enciclopedia Britannica non rimanga un fatto isolato, di cui una volta concluso non si parla più, ma sia un'esperienza utile per mettere mano alla riforma dell'insegnamento delle lingue nelle nostre scuole medie e secondarie.

Giulio Santoro

IL FARO
Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023
Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA
Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA
ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'
Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Tel. 214.316 - 210069.
PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudiz. L.500 m/m.
ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 300 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 10 p.p.
Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64
Tipografia: Art/ Grafiche O. CORRAO - Trapani

i films sui nostri schermi a cura di Baldo Via

Maigret a Pigalle

Mario Landi, dopo il successo riscontrato dalle sue ultime trasmissioni televisive impregnate su alcune avventure del celebre commissario Maigret con protagonista il generoso Gino Cervi, con «Maigret a Pigalle» ha voluto tentare la strada del cinema riducendo uno dei romanzi di George Simenon per il grande schermo.

Il racconto della pellicola inizia con l'assassinio di una ballerina di un night club, trovata strangolata poche ore dopo aver sporto denuncia nei confronti di un certo Oscar, un individuo alquanto ambiguo.

Le indagini iniziate dal celebre Commissario vengono a complicarsi allorché, nello stesso giorno, un'anziana contessa morfomane viene rinvenuta assassinata nel proprio appartamento, anche essa strangolata.

I risultati delle altre indagini fanno supporre al commissario Maigret che i due criminali sono stati consumati dalla stessa persona.

E' fondata questa ipotesi, oppure Maigret è stato preso in trappola? Rivelare l'andazzo del racconto sarebbe da parte nostra un'irrimediabile errore, visto l'indole dello spettacolo. Possiamo tutt'al più aggiungere che il finale a sorpresa non mancherà.



Gino Cervi in una scena chiave del film

«Maigret a Pigalle» tutto sommato risulta un film di modesta fattura: abile e attenta la regia di Mario Landi, qui al suo debutto cinematografico; garbata e misurata la prestazione degli interpreti da Lila Kedrova a Raymond Pellegrin, da José Greci a Enzo Cerusico, e più di tutti l'eccellente Cervi, di

debbà fare il bis. Da sottolineare, infine, il colore e la musica, curati abbastanza bene.

Il 30 Gennaio assegnazione dei «Nastri d'Argento»

In base al referendum compiuto tra i soci del Sindaca-

to Nazionale Giornalisti Cinematografici per l'assegnazione dei «Nastri d'Argento» al mondo del cinema italiano per il 1966, diventa notizia della rosa dei candidati che, la sera del 30 gennaio prossimo, si contenderanno l'ambito premio che, in un certo senso costituisce l'«Oscar» all'italiana.

Regista per il miglior film: — Alessandro Blasetti per «Io, io, io, e gli altri», P. P. Pasolini per «Uccellini e uccellini» e Gillo Pontecorvo per «La battaglia di Algeri».

Miglior attrice protagonista: — Lisa Gastoni per «Svegliati e uccidi», Rosanna Schiaffino per «La strega in amore».

Miglior attore protagonista: — Vittorio Gassman per «La armata Brancaleone», Enrico Maria Salerno per «Le stagioni del nostro amore» e Totò per «Uccellini e uccellini».

silenzio... si gira!

VANGELO '70

LA STRANA COPPIA

Dopo il successo de «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini, la «Pro Civitate Christiana» di Assisi ha deciso di patrocinare un altro film che parli del Vangelo.

Il regista americano Gene Saks, che ha appena terminato di dare gli ultimi giri di manovella al film «A piedi scalzi nel parco», ha iniziato le prime scene di una nuova pellicola intitolata: «La strana coppia» che avrà come protagonisti Jack Lemmon e Walter Matthau.

CAPRICCIO ITALIANO

L'HAREM

Le azioni di Ira Fustenberg salgono vertiginosamente. Oltre ad essere la principale interprete del nuovo film di Christian Jacques «I caldi segreti», la bella attrice attualmente ha iniziato le riprese dell'episodio «La gelosa» del film «Capriccio italiano» sotto la regia di Mauro Bolognini. Walter Chiari sarà il partner della neo-diva.

Sotto la regia di Marco Ferreri, l'originale regista de «La donna scimmia», la attrice americana Carrol Baker, indimenticabile «Baby Doll», ha iniziato le riprese del film «L'arena», riaccomprensione del ruolo di protagonista.

Fanno parte della troupe: Gastone Moschin, Renato Salvatori, William Berger e Michel Le Royer.

Le prime sequenze del film sono state riprese nella capitale francese.

Miglior musica: — Ennio Morricone per «Uccellini e uccellini», Ennio Morricone e Gillo Pontecorvo per «La battaglia di Algeri» e Carlo Rustichelli per «L'armata Brancaleone».

Dalla 1ª pagina

CHIARIFICAZIONE
neficio del popolo siciliano.
Coniglio o non, il governo
regionale dovrà costituirsi
su basi sicure e su impegni
definiti con prospettiva certa
di realizzazione.

nostro ultimo democratico e
sentito appello non cada nel
vuoto, come tutti gli altri fi-
nora lanciati, prima che sia
troppo tardi, e principalmente
allo scopo di mirare, possi-
bilmente, alla massa della
Categoria la perduta fiducia,
che diversamente potrebbe
comportare sgradevole conse-
guenze politiche specialmente
in Sicilia, ove è ormai vicino
il rinnovo dei rappresentanti
del Parlamento Siciliano.

COLDIRETTI

mezz più moderni degli Stati
sviluppati per condurre la lot-
ta contro gli squilibri in mo-
do coerente e deciso.

Il programma quinquenna-
le attende perciò «azioni poli-
tiche concrete e non con-
tradittorie con le sue indica-
zioni sul fondamento di quel-
l'effettiva politica dei redditi
nel settore pubblico e privato
che ne costituisce il pratico
presupposto.

L'integrazione agricola per
parte sua pone il settore alla
avanguardia del processo di
unificazione europea, anche
in senso strettamente politi-
co «non essendo un mistero
per nessuno che istituzioni sul
tipo di quella preposta al fi-
nanziamento dell'agricoltura
comunitaria rappresentino
autentici poli di sviluppo di
istituzioni europee; e ciò di-
ce Europa — ha rimarcato
Bonomi — dice qualcosa di più
di una somma di patrie.

Infine a proposito del ne-
goziato sul cosiddetto «Ken-
nedy-Round» Bonomi ha ri-
badito che le agricolture dei
Sei della C.E.E. Già travagliate
da un non semplice
processo di aggiustamento in-
terno, «non possono venire
mortificate, pur aprendosi alla
collaborazione internazionale;
e ciò tanto più il mondo
in cui il prezzo internazio-
nale delle derrate è esso
stesso largamente influenzato
dagli aiuti concessi dai vari
Stati anche non aderenti alla
C.E.E., ai propri produttori
nazionali».

Ricordando da ultimo l'azio-
ne svolta dalla Coldiretti
l'on. Bonomi ha insistito sulla
circostanza che essa, dal 1961
ad oggi, «quale espressione
della massima parte del no-
stro mondo rurale nazionale»
ha posto le linee fondamentali
di una politica agricola di-
namica che tenga conto della
evoluzione tecnologica del
Mercato Comune e delle pro-
spettive a lungo termine de-
gli scambi mondiali; tutto ciò
nel quadro di «un'economia
di mercato e dell'abbandono
completo delle vecchie ten-
denze autarchiche».

POLIZIA
e si sono dichiarati pronti ad
appoggiarla e difenderla in
sede opportuna, ma pratica-
mente nulla è stato fatto,
mentre è lecito pretendere
che detta Categoria dovrebbe
essere sempre tenuta presente
e considerata in prima linea
ogni qualvolta si presenti la
possibilità di discutere com-
munemente provvedimenti Am-
ministrativi di qualsiasi Ca-
tegoria di statali o parastata-
li.

Da molte parti ci sono per-
venute e ci pervengono tut-
tavia continue proteste e mol-
tissimi insistono per scende-
re in piazza onde manifesta-
re pubblicamente il loro le-
gitto malcontento e mentre
lo scrivente ha finora fat-
to opera persuasiva per dis-
suaderli, è ormai convinto
che sia giunta l'ora per muo-
versi informandone e prendo-
do contatti ed accordi con
tutte le Organizzazioni simi-
lari sparse in Italia per stabi-
lire la data per una sentita
protesta pubblica in tutta I-
talia, convinti che solo una
azione di forza potrà scuote-
re dal letargo il Sigg. Gover-
nanti che ci sullano, purtrop-
po sul fatto che quelli in ser-
vizio non possono prendere
parte a scioperi e quelli in
congedo non possono dare
grandi preoccupazioni. Di-
menticano però che tutti han-
no nelle mani la potentissi-
ma arma del voto, che può
produrre ugualmente incalco-
labili conseguenze anche alla
compagine Governativa - Re-
gionale - Provinciale e Co-
munale.

Ci auguriamo quindi che il



IL FARO SPORT



E poteva finire peggio

Anche il fanalino Erosinone impone al Trapani un risultato pari

Dov'è la squadra che avevamo ammirato all'inizio del campionato contro il Barletta?

TRAPANI - Nel corso di
una partita drammatica tra
due squadre dalla classifica
ormai insostenibile la squa-
dra ospite ha imposto ai lo-
cals un risultato pari. E sa-
rebbe finita peggio se il vec-
chio Zanella a 13' dalla
fine non avesse trovato lo
spiraglio giusto battendo
con un secco rasoterra il
portiere ospite e riportando
in parità il risultato che
stava tingendosi di giallo a
seguito della rete realizza-
ta dagli ospiti al 34' del
primo tempo.

Ma, risultato a parte, quel
che più conta e più ci la-
scia perplessi è la presta-
zione dei granata i quali ci
hanno ammannito una gara
deludente che ha tutte
le caratteristiche dell'SOS.

Contro la cenerentola del
girone, contro questo Fro-
sinone dal comportamento
non certo irresistibile, era
da attendersi una impenna-
ta dei giocatori granata i
quali, dopo tante amarezze
e tante delusioni psicologi-
camente caricati dal cam-
bio di guardia avvenuta al-
la guida tecnica, avrebbero
dovuto dimostrare l'esat-
tezza dell'atteggiamento fi-
duciario di quel nucleo di
sportivi di razza che dome-
nicamente ancora seguono
le loro imprese sportive. Ed
invece l'incontro ha detto
a chiare note che la situa-
zione è più critica di quan-
to non era sembrata a pri-
ma vista e nei giorni prece-
denti. I giocatori granata,
infatti, messi a confronto
con avversari di levatura

piuttosto modesta, hanno a
loro volta manifestato non
soltanto carenza di prepa-
razione fisica, confusione
di idee, scarsa intesa ecc.,
ma si sono rivelati privi di
ogni necessaria carica ag-
onistica senza la quale og-
ni allenatore perde il suo
tempo a non pochi sportivi vo-
gliamo dire il perché.

Avevamo la settimana
scorsa detto che il compit-
to di Andreoli era difficile,
che il nuovo tecnico dove-
va stringere i freni con
mano ferma e, se occorre,
dura. Cosa possiamo dire
adesso? Cosa possiamo di-
re ai nostri lettori per in-
durla a non abbandonare

questa vecchia nave che fa
acqua da tutti i lati?
Eppure noi non credia-
mo che tutto sia perduto.
Noi ci rifiutiamo di pensare
che questo Trapani non
possa salvarsi. E poiché
questa esagerata dose d'oti-
mismo farà torcere il na-
so a non pochi sportivi vo-
gliamo dire il perché.

Ricordate amici l'inizio
del torneo? Ricordate la
gara contro il Barletta di
Dugini rinviata a casa con
un secco tre a zero? Ricor-
date il gioco del Trapani
in quella gara?

Allora abbiamo scritto
ed or vogliamo ricordare:
«Il Barletta di Dugini, ca-

polista assieme all'Avellino
dopo due gare di campio-
nato, è stato battuto al
Provinciale di Trapani,
nella terza giornata, con
un punteggio pieno, ma
la vittoria dei padroni di
casa va molto al di là
del risultato che pur è pre-
stigioso. I ragazzi di Lodi,
infatti, hanno mostrato
con disinvoltura e con
schemi tecnici che, se non
son frutto di improvvisa-
zione, e quindi, dovuti al
caso, potranno quest'anno
dare non poche soddisfazio-
ni agli sportivi trapanesi.
Pensate quale potrà esse-
re il gioco del granata
non appena potranno es-

sere utilizzati Morana e
Giugno e allorché Elio-
Lodi avrà la possibilità
di lmare ulteriormente
qualche giocatore ed inse-
rirlo con maggiore armo-
nia di ritmo degli altri?
Tre reti al Barletta... non
son cose da nulla...»
Abbiamo voluto ricor-
dare ciò per dire che ovvia-
mente alla luce degli even-
ti succedutisi dopo la gara
con il Barletta (a compli-
ciare dalla gara successi-
va pareggiata con la Ca-
sartana dopo aver messo a
segno due reti con Carna-
rolli e Cavallini) quel bel
gioco è stato frutto di spon-
tanea improvvisazione. Ma
si deve anche aggiungere
che una squadra che ries-
ce, sia pure in una gara,
a mettere in atto il gioco
praticato dal Trapani con-
tro il Barletta; questo bel
gioco in potenza possiede.
Detta squadra in sintesi
non può diventare lo strac-
cio di squadra che adesso
è il Trapani.

Ed allora? Allora ci par
giustificato ancora una
certa dose di ottimismo.
Intanto si potrebbe, per
superare lo shock in cui si
trovano in atto i giocatori,
ridar fiducia ai giocatori e
alla formazione che giocò
allora contro il Barletta. E'
un'idea che suggeriamo ad
Andreoli senza la pretesa
di aver trovato la... medi-
cina per curare gli attuali
mafi del Trapani.

E, dicevamo, un'idea che
l'allenatore potrà vagliare
e, se crede, mettere in at-
to.

Pier Francesco Mistretta

BASKET

Nissa - Polisportiva Don Bosco 68 - 62

La Nissa che si è ben di-
stinta, avendo la premi-
nenza sugli oratoriani, ha
ben saputo reggere all'ur-
to disperato sferrato, fin-
da quando è passata a
condurre la partita chi-
udendo il primo tempo col
netto vantaggio di 37 a 17.

In questa prima fase
dell'incontro la Nissa si è
dimostrata tecnicamente
preparata, e dotata di bu-
ono stile, slancio e dinami-
smo e sorprende quindi
la squadra avversaria con
la massima facilità dando
l'impressione che sarebbe
uscita dal campo con una

vistosa vittoria a danno
degli oratoriani che non
tenevano il giusto ritmo.
Ma la Don Bosco nella
ripresa operava una im-
prevista rimonta ed a dieci
minuti circa dalla fine
era al pareggio.

A questo punto un'im-
provvisa impennata della
Nissa, condotta magistral-
mente da Grosso, Giorda-
no e Trupia faceva di nuo-
vo traboccare il punteggio
in favore degli ospiti che
non venivano più raggiunti.

Nel serrato finale la Don
Bosco tentava l'impossibi-

SICILIA CALCIO

I RISULTATI

SERIE B

Genoa-Catania 0-0
Palermo-Messina 2-1

SERIE C

Akragas-Trani 1-1
Pescara-Siracusa 3-1
Taranto-Massim. 0-0
Trapani-Frosinone 1-1

SERIE D

Acquapozz.-Enna 2-0
Folgora-Ragusa 0-2
Stabia-Siderno 1-0
Nicastro-Juventina 0-0
Paternò-Puteolana 2-1
Sessana-Marsala 3-1

DILETTANTI A

Partinic.-AMAT 1-1
Alcamo-Kalsa 1-0
Cant. Nav.-Bagheria 2-0
ARSPI Fulmine-Nissa 1-1
Mosaici-B. Sciacca 2-1
Empedocline-Terranova 1-1

II CATEGORIA

GIRONE E

Castellammare-Paceco 2-1
Aurora-Mazarese 1-1
Part.Mond.-Entello 1-0
Dop.P.P.T.T.-Juventina 5-1

IL PROSSIMO TURNO

SERIE B

Messina-Varese
Potenza-Palermo
Savona-Catania

SERIE C

Massimiana-Frosinone
Pescara-Akragas
Savona-Trapani

SERIE D

Enna-Nicastro
Internapoli-Folgora
Juventina-Paternò
Siderno-Savoia
Marsala-Acquapozzillo
Paolana-Nocerina
Puteolana-Iscchia
Ragusa-Stabia
Scafatese-Sessana

DILETTANTI A

ARSPI Fulmine-Mazara
Terranova-Bagheria
Canicatti-Kalsa
AMAT-Nissa
Cant. Nav.-Empedocline
Alcamo-Partinicaudace
Sciacca-Bacigalupo
Termitana-Mosaici

II CATEGORIA

GIRONE E

XIII GIORNATA
22-1-1967

Don Bosco-Castellammare
Fiamma Tp.-Juventina
ENTELLO-Olimpia
Dop. PP. TT.-Partanna
Mazarese-Lib. Esperia
Paceco-Aurora
Ribera-L. P. Mondello

Viaggio aereo
a New York
dal 24 Marzo
al 2 aprile 1967

L'ENAL organizza un viag-
gio aereo (Charter) a New
York in Jet D8 F dal 24 mar-
zo al 2 aprile 1967 alla quota
di L. 149.000. In contante et
a rate, comprensiva del pas-
saggio aereo andata e ritor-
no nonché otto pernottamen-
ti et colazione in albergo di
I categoria.

Per informazioni rivolgersi
all'ufficio provinciale ENAL -
Trapani - Via Carosio 30 Tel.
21262.



Premio

la vettura dell'anno alla Fiat 124

attribuito da una
Giuria internazionale
di 45 giornalisti di 12 Paesi
per la concezione tecnica,
l'estetica e il prezzo



la vettura
dell'anno

Organizzato da "Auto-Visie"

Vertical text on the right edge of the page, including 'ANNI', 'Trapa', 'La o', 'avuto', 'ce un', 'tissimo', 'ha ten', 'alla S', 'il Pa', 'è un', 'un seg', 're per', 'sato', 'tuto fa', 'giunto', 'liano', 'to impo', 'Concor', 'timoni', 'e un or', 'feriti', 'L'adi', 'castone', 'nifesta', 'in mer', 'legge', 'del ma', 'genale', 'chiarat', 'profilo', 'la Com', 'istituzi', 'del Dep', 'appreso', 'circa la', 'la Com', 'sa an', 'ne', 'Il So', 'cost rito', 'sa di q', 'dicono', 'l'atteggi', 'sa nei', 'stati ter', 'cia da', 'per spes', 'trimita', 'Le ris', 'ha man', 'scono, è', 'alla so', 'ma La a', 'sa non', 'alla ind', 'trimito', 'tura al', 'sto che è', 'tero sac', 'colo cont', 'essere e', 'morle', 'La die', 'quale la', 'la Came', 'in sulla', 'curate che', 'so alla pr', 'dà la pos', 'posta di p', 'ter almen', 'battito m', 'seussione', 'dottrina c', 'norma mor', 'inviolabile', 'ché il ma', 'del sacram'